

SEGNALAZIONI IN BREVE

NUOVO RITROVAMENTO DI CORINDONE NEL COMPLESSO VULCANICO VICANO

Luigi Mattei

Gruppo Mineralogico Romano

Il corindone qui brevemente descritto è stato rinvenuto in località Tre Croci (Vetralla, VT), nella stessa zona nella quale in passato erano stati segnalati altri ritrovamenti dello stesso minerale in cristalli (Fiori e Pucci, 1990; P. Rossi comunicazione personale).

Il ritrovamento è stato fatto molti anni fa ma le analisi, che ne hanno confermato l'identificazione, sono state effettuate solo recentemente presso il Laboratorio In-

terdipartimentale di Microscopia Elettronica dell'Università Roma Tre.

Il proietto nel quale è stato trovato il minerale è di tipo sanidinitico, di piccole dimensioni, con un diametro inferiore a 10 cm; si presenta molto chiaro con frequenti macchie di color ruggine dovute evidentemente all'alterazione di minerali contenenti ferro. All'interno della massa, la grana è molto compatta e nei pochi interstizi, tra i cristalli del K-feldspato, vicino alle zone di alterazione, oltre a granuli informi e "rugginosi", le uniche mineralizzazioni presenti sono costituite da cristalli lamellari di forma esagonale, traslucidi e di colore celeste con evidenti tracce di geminazione polisintetica (figg. 1 e 2). Tali cristalli, sottoposti ad analisi semi-quantitativa tramite SEM-EDS (fig. 3) sono risultati corindone.



Fig. 1. Corindone, Tre Croci (Vetralla VT). Cristallo di 2,3 mm. Coll. e foto L. Mattei.

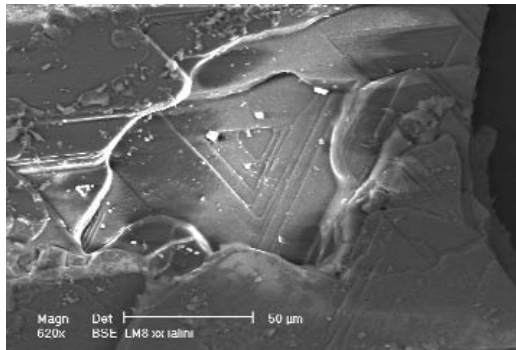


Fig. 2. Corindone, Tre Croci (Vetralla VT); foto al SEM di F. Bellatreccia.

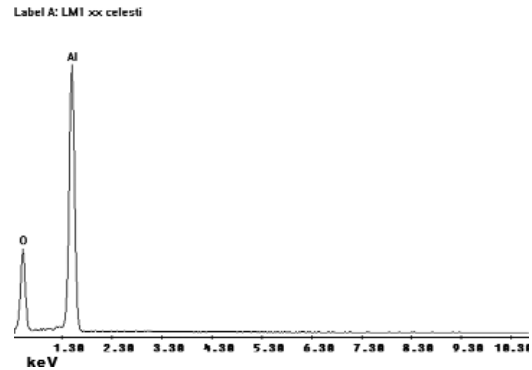


Fig. 3. Spettro dell'analisi al SEM-EDS del corindone di Tre Croci (Vetralla, VT).

Ringraziamenti

Si ringrazia il dott. Fabio Bellatreccia, del Dipartimento di Scienze Geologiche della Università di Roma Tre, per le analisi eseguite sul campione e per le foto al SEM.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

FIORI S., PUCCI R., (1990) – Ritrovamento di cristalli di corindone nel Complesso Vulcanico Vicano – *Il Cercapietre, Notiz. del G.M.R.*, 17, 25-26.

ZIRCONOLITE DI CESANO (RM)

Roberto Pucci

Gruppo Mineralogico Romano

Il ritrovamento, oggetto della presente nota, è stato effettuato nell'area compresa tra Cesano (RM) e il Lago di Martignano, nel Complesso Vulcanico Sabatino, in un piccolo proietto sanidinitico, piuttosto friabile, costituito da cristalli di K-feldspato di aspetto vitreo. In molti punti del proietto, di colore generale grigio chiaro, si osservavano macchie color ruggine, tipico prodotto di alterazione dei minerali di ferro. Il minerale, identificato come zirconolite, si presentava in rarissimi cristallini allungati e sottili di colore dal marrone al rossastro, di lunghezza tra 0,15 e 0,25 mm, localizzati soltanto in po-

chissime piccole cavità miarolitiche del proietto (figg. 1 e 2). Abbastanza diffusi nel resto della massa si potevano osservare cristalli molto piccoli ed in genere malformati di "pirosseno", "mica" nera in pacchetti, magnetite, titanite e un minerale molto alterato, ridotto in masse biancastre, appartenente probabilmente (per quel che se ne può dedurre dai pochi contorni integri) al gruppo della sodalite.

Il minerale, rinvenuto altre volte nel Complesso Vulcanico Sabatino, ma, almeno per esperienza di chi scrive, sempre nei prodotti riconducibili al Centro di Sacrofano, è stato identificato presso il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università Roma Tre mediante analisi semiquantitative al SEM EDS¹ (fig. 3). Tali analisi hanno rivelato la complessa com-

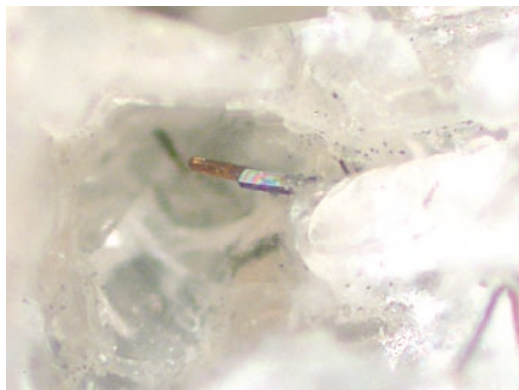


Fig. 1. Zirconolite, Cesano (RM). Cristallo maggiore 0,25 mm. Coll. e foto R. Pucci.

posizione chimica, caratterizzata dalla presenza di Th, U e REE, tipica delle zirconoliti di questa giacitura. Considerando la morfologia dei campioni rinvenuti, rispetto a quelli già osservati nei distretti vulcanici del Lazio, riferibili ai due politipi ortorombico e trigonale già ampiamente caratterizzati (Bellatreccia, 1996; Bellatreccia *et al.* 2002), molto probabilmente i cristalli di zirconolite in esame potrebbero appartenere al politipo con struttura ortorombica (zirconolite 3O).

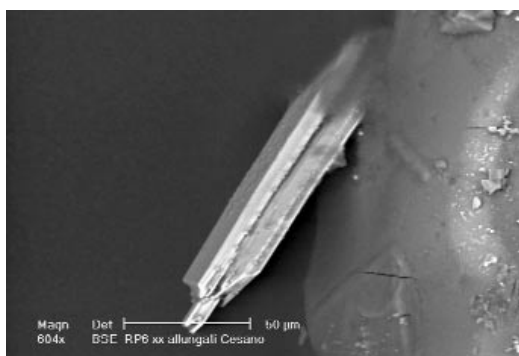


Fig. 2. Zirconolite, Cesano (RM). Foto al SEM di F. Bellatreccia.

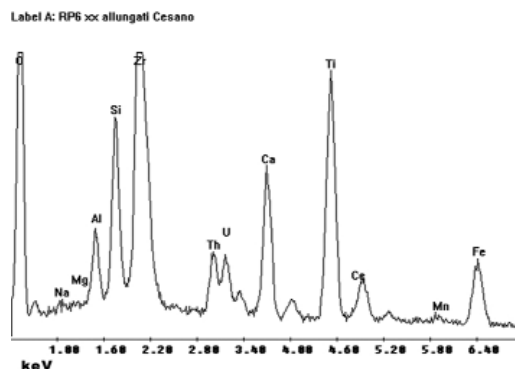


Fig. 3. Spettro di fluorescenza (ED) della zirconolite di Cesano (RM).

Ringraziamenti

Si ringrazia il dott. Fabio Bellatreccia, del Dipartimento di Scienze Geologiche della Università di Roma Tre, per le analisi e le foto al SEM.

Nota:

¹ Le analisi sono state effettuate, presso il Laboratorio Interdipartimentale di Microscopia Elettronica (LIME) dell'Università Roma Tre, con microscopio elettronico a scansione Philips XL30 equipaggiato con detector per analisi chimica in EDS (Energy Dispersion Spectroscopy) EDAX 134 eV; condizioni operative: accelerating voltage 25kV, 1,64 nA, diametro del fascio 3,5 µm.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- BELLATRECCIA F., (1996) - *Mineralogia dei proietti vulcanici del Lazio: Studio cristallografico dei minerali di Ca, Ti e Zr del gruppo della zirconolite*. - Tesi di Laurea in Scienze Geologiche, Università di Roma "La Sapienza".
- BELLATRECCIA F., DELLA VENTURA G., WILLIAMS T.C., LUMPKIN G.R., SMITH K.L. and COLELLA M. (2002) - Non-metamict zirconolite polytypes from the feldspathoid-bearing alkali-syenitic ejecta of the Vico volcanic complex (Latium, Italy). - *Eur. J. Miner.*, 14, 809-820.